

APPUNTI ALCOLICI SUL DISAGIO

Patrizio Pinna



Appunti Alcolici sul Disagio

Patrizio Pinna

Chiuso per lutto

L'infarto è la morte degli eroi,
un corpo non riesce più a contenere lo spirito,
un dolore,
un colpo e via...

Come i bicchieri vuoti
lasciati sui banconi.

Nessuna lunga agonia
né corridoi tristi d'ospedali
dove i volti sfilano al capezzale
e saccenti dottori s'atteggiano,
dove i parenti si distinguono dagli studenti
per le braccia conserte
a contenere il dolore.

L'infarto è la morte degli eroi,
e una strada basta e avanza,
meglio ancora un'osteria,
di quelle in cui gli avventori
non si levano il cappello
e aspettano in silenzio il tiro
ai lati del biliardo...

Capodanno del terzo millennio

Dipingeremo enormi tele
rosse... di sangue infetto
strappando il cuore
ai nostri amici
divorandoli per evitare
di perderli nel cammino.
Sposeremo donne
di cui odiamo lo sguardo
e l'odore,
per portare un abitudine
nella fossa
e godere
nel vederle
sanguinare.
Picchieremo forte
i nostri figli
per svegliarli
dal torpore chimico
ricordandogli
chi comanda
nel bene e nel male.
Nel bere e nel male
riempiremo un altro calice
di frustrazioni
di cemento e divise
brindando insieme
al nuovo anno...
e a un vecchio Generale.

Ostriche da bancone

Le solite domande
galleggiano
Più di una volta
nei bicchieri sbagliati
Mentre chiusi come ostriche
Seduti al banco
Aspettiamo che qualcuno
riesca finalmente a penetrare il guscio
Senza dispiacersi
di non aver trovato la perla

Bugie

Abbassa la sensibilità a favore del cinismo,
bevi di più e pensa meno.

Un abito scuro
è più che sufficiente.

Anche senza l'impermeabile
il contenuto non cambia.

Ruscirai son sicuro,
un giorno,
a togliere i chiodi
che ti han piantato in testa,
dove adesso appendi e guardi
i quadri che hai sempre odiato.

Little Nasty Baby

Il sangue scorre libero
verso il tombino
delle tue calze a rete
Non pensavo fosse
così semplice
dipingere un sorriso
sul tuo volto
Un caldo sorriso sul tuo volto
Non pensavo fosse
così semplice
Così divertente
Non pensavo...
non pensavo,
di sporcarmi tanto.

Drago

Seguimmo il drago nella caverna
attirati dalla sua forza,
per accorgerci che era di sabbia.
Danzammo nudi sotto la pioggia,
qualcuno disse che così andava fatto,
per accorgerci che era acida.
Il venditore di enciclopedie
parlava in modo strano
con aria mediocre.
Sotto la pioggia non potevo capire
se fosse bagnato o piangesse,
picchiava forte il piede per terra:
l'abbiamo rubata ai nostri padri, urlava,
e ora qua sotto riposano.
Il vento cullava ancora le parole
quando lasciai il branco fuggendo nella foresta,
picchiando forte ogni albero
per non avermi indicato la strada...
scoprendo che le lacrime
son più salate della pioggia.

Louis Ferdinand

...

Mi accompagna in autobus
con i suoi pizzi, gli scialli
ed il tavolino Luigi XV.

Io mi nutro del suo disagio
mentre le vecchiette mi agitano davanti arti finti
per guadagnarsi la mia posizione.

Non cedo...

Ho aspettato conscio del ritardo,
solo per godere della sua compagnia.

A nulla mi vale pensare che forse,
loro...

non possono permettersi il capolinea.

Pecore

Mi dicono che siamo in guerra
non ho un televisore
tuttavia ci credo
Cerco di capire
quanto stupido possa essere un uomo
per ucciderne un altro
che nemmeno gli ha rotto il cazzo una sera al bar
o ha provato a toccare il culo alla sua donna
e nemmeno gli ha fregato il posteggio
Il conformismo cazzo
è la morte peggiore
Se proprio bisogna sparare
meglio farlo verso uno vestito uguale

Terra

Ho capito d'esser vivo
quando ho guardato nei tuoi occhi.
Posa quel coltello per favore.
Anche se ho abbassato la guardia
la vista del sangue
non può che ricordarti il tuo ruolo.
È una grande famiglia rammenti?
ognuno deve dare qualcosa.
Qualcosa di sé...
ai vermi.

Santuari (Chinasky)

Santuari si ergono sulle rovine di un amore,
schiaffeggiati dal vento degli atteggiamenti,
protetti da gelosie abbassate.
Nel caso la giornata fosse troppo bella,
nel caso,
non converrebbe lasciarsi scappare un sorriso.
Sulle pareti i visi di donna dipinti col sangue
si sono dimenticati d'invecchiare,
mentre i pittori tremano ormai davanti alla sesta birra...
Ingannati dalla prima pulsazione,
incatenati al primo Rolex
dimenticammo in angoli polverosi chitarre e flauti.
Anche un sax potrebbe andare,
se il fiato ci permettesse tanto.
Se il fiato mi permettesse tanto starei ancora correndo,
ma col bicchiere in mano si finisce per pensare ad altro.
Qualcuno mi avvelena i cocktail,
lentamente,
molto lentamente
ma come disse il grande, troppe sbronze alle spalle,
l'arsenico passa e ti assicuro,
ti assicuro che berrò la settimana.

Vuoto

Pensieri riflessi nello specchio del suo alter ego
Sono seduti uno di fronte all'altro
Cambia il colore nei bicchieri ed il sesso
ma forse neanche tanto
Ora che ha trovato la X si immerge nel surreale
Blade Runner, quattro anni, la scadenza
Il libro non dovrebbe mentire
Affilare le armi...
giocare bene le carte
Spera in fondo nella fortuna del poker
Sente la paura da un lato
e la presa di terreno dall'altro
La luna gioca col sole
nell'eclissi
L'acqua gioca col fuoco
Loro si abbracciano nel tao rovesciato
I due opposti si attraggono
Le due metà di una persona si rincorrono
Lasciando prima o poi il vuoto
l'uno nell'altro.

Perdono

Gridai un haiku
nel deserto della quotidianità
e uccisi un uomo.
Mi sciacquai il viso,
ma l'acqua era sabbia
che mi seccò la pelle.
Non persi la vista
ma gli occhi rimasero
rossi e gonfi...
Per molto tempo...

Killer Blues

Un altro colpo,
un'altra tacca e un'altra macchia
di sangue sul mio vestito nuovo.
Non è terribile pensare a ogni mio
abito sprecato?
La vita che fugge da un corpo
in un rivolo di sangue
mi coglie sempre impreparato
mentre i miei abiti bruciano
per preservare la mia persona.
Non dare retta alla psicologia
spiccia della polizia,
non mi sento affatto più vicino a Dio
quando l'esplosione mi sorprende.
Certo ogni tanto mi compiaccio
pensando al mio operato...
Ma lungi dall'essere sadico

Dall'alto

Visti dall'alto
i palazzi
non sembra debbano pesare così...
sulla terra

Baron Karza

Mi guarda il barone
dallo scaffale
ricordandomi i tempi
in cui non lo potevo avere
e le frustrazioni
di un baratto mal riuscito
quando all'uscita
il piccolo e buffo bambino
rivolle il suo supereroe
che però era buono...
ed era solo un palliativo
al mio desiderio vero e proprio
Ho aspettato vent'anni
e grazie a un amico ora ci gioco
Strano...
Me lo ricordavo più alto

www.patriziopinna.com

scrivi@patriziopinna.com

© 1990-2000 Patrizio Pinna – Tutti i diritti riservati

L'autore ha deciso di rendere disponibili al download gratuito tutti i suoi manoscritti liberi da vincoli editoriali. Se doveste trovare qualcosa di vostro gradimento siete pregati di condividerne il link. Il vostro passaparola è fondamentale e lo ripaga di innumerevoli notti insonni.

A questo link, volendo, è inoltre possibile offrire da bere all'autore tramite una piccola donazione.

<http://PayPal.Me/PatrizioPinna>